



Un lampo di Masinga acceca il Milan

Capello, insulti in tribuna

BARI. Un lampo di Masinga e il Milan si ritrova al tappeto. Settimo sigillo per il sudafricano del Bari, che a una manciata di minuti dal termine irrompe dalle retrovie con un'inzucata rabbiosa, capitalizzando una superba pennellata dell'azzurro Zambrotta. Un tandem a tratti irresistibile, una spina nel fianco di un Milan abulico e non solo a causa della formazione rimaneggiatissima.

I rossoneri di Capello (contestatissimo in tribuna, a fianco di Galliani) hanno avuto un momento d'orgoglio solo nella ripresa, con l'ingresso di Weah. Troppo poco per una squadra che tra soli tre giorni si gioca una stagione. «Non attraversiamo un buon momento - ammette Donadoni forse rassegnato - ma abbiamo i numeri per vincere la Coppa e salvare la stagione. Il Milan ha elementi di sicuro valore e in campo si gioca undici contro undici. Comunque nel secondo tempo siamo andati meglio e credo che un paio di azioni siano sospette. Vedremo alla moviola».

L'ingresso del liberiano è sembrato per un attimo una svolta che si è però spenta sulla traversa di un Mancini quasi inoperoso. Ma il vantaggio milanista sarebbe stato una beffa per il Bari, che ha saputo dettare legge a centrocampo e ad arginare senza troppi affanni Kljuvert e Ganz. L'imperativo per Fascetti, che di questo passo potrebbe centrare la prima salvezza in serie A della sua lunga carriera, era vincere. Non c'erano mezzi termini e i suoi ragazzi hanno saputo sfoggiare una gara attenta, ma votata all'attacco. I tre punti rilanciano le quotazioni dei pugliesi che scavalcano il Brescia e agguantano il Vicenza, mettendosi nella condizione di gestire il primo destino nelle sterte di Bergamo e Piacenza.

Brutto colpo per il morale del Milan che però non ha fatto molto per complicare la vita ai discepoli fascettiani. Kljuvert, innervosito dalla marcatura assfiancante di Negrouz, non è

mai riuscito ad arrivare al tiro, ma anche Ganz ha trovato pane per i suoi denti con un Garzya che non ha concesso neanche una sbavatura. Ma la differenza l'hanno fatta Zambrotta, che alla lunga ha stravinto il duello con Daino, e Masinga, preziosissimo nel calamitare ogni palla alta e sempre pronto a creare svarioni e varchi per i compagni. Preziosissimo anche l'opera di Ingesson, una diga di metà campo che all'occorrenza cercava di avanzare la manovra con geometrie improvvise. Un problema costante per il Milan che ha perso il bandolo della matassa proprio nella metà campo con Maini (poi sostituito da un Savicevic a mezzo servizio) e la coppia Albertini-Donadoni mai in partita. Premesse di certo poco rassicuranti in vista della finale d'andata di Coppa Italia con la Lazio. La maggiore grinta barese, d'altronde, è palese già al 2' con il «Bafana Bafana» Masinga abile nel rubare il tempo a Maldini, ma troppo precipitoso nella conclusione davanti a Rossi. Un guizzo di Ganz che riesce a sgusciare dalle grinfie di Garzya su traversa di Nilsen permette al milanista di trovarsi a tu per tu con Mancini, ma il tiro troppo centrale è facile preda del portiere.

Alla mezz'ora Zambrotta raccoglie un suggerimento di Ingesson, ma una volta in area non sa beffare il portiere in uscita. Nella ripresa l'ingresso di Savicevic non cambia gli equilibri. E' il Bari a cercare con insistenza il gol. Al quarto d'ora Zambrotta pesca in area Masinga, ma il sudafricano, ostacolato da Smoje, non trova la deviazione decisiva. La reazione quasi inconsapevole del Milan si concretizza con Weah. In tre minuti il liberiano prima lancia Ganz poi colpisce la traversa con una deviazione aerea su corner di Albertini. Ma è il Bari a colpire un quarto d'ora dopo: perla di Zambrotta che confeziona un assist per Masinga impossibile da fallire (36').

Gianluca Guido

BARI (1-3-3-3)	
MANCINI F.	7
DE ROSA	6
GARZYA	6
NEGROUZ	6,5
MANIGHETTI	6,5
DE ASCENTIS	6,5
VOLPI	6,5
INGESSON	6
ZAMBROTTA	6,5
MASINGA	7
ALLBACK	6
(30' s.t. DOLL)	s.v.

All.: FASCETTI	6,5
----------------	-----

Reti: s.t. 36' Masinga.
Ammoniti: De Ascentis, Masinga, Volpi, Ingesson, Kljuvert. Spettatori: paganti 19.515, incasso 499.495.000, abbonati 12.862, quota abbonati 266.680.000.

MILAN (4-4-2)	
ROSSI S.	6,5
NILSEN	5,5
SMOJE	5
MALDINI	5,5
DAINO	5
BA	5
(26' s.t. BELOUFA)	s.v.
ALBERTINI	6,5
DONADONI	5,5
MAINI	5
(1' s.t. SAVICEVIC)	5,5
KLUVERT	5,5
(18' s.t. WEAH)	5,5
GANZ	5,5

All.: GALBIATI	5,5
----------------	-----

Arbitro: RODOMONTI 6



Masinga ha realizzato il 7° gol in campionato su assist di Zambrotta

CALCIO FLASH

■ **FOGGIA, SPOGLIATOI INVASI.** Un gruppetto di tifosi rossoneri, al termine di Foggia-Verona, è riuscito a entrare negli spogliatoi, dopo aver costretto un custode ad aprire la porta. Gli invasori non hanno trovato ostacoli per l'assenza di servizio d'ordine e hanno contestato vivacemente la squadra.

■ **COPPA D'INGHILTERRA.** Newcastle e Arsenal disputeranno la finale della Coppa d'Inghilterra il 16 maggio a Wembley, dopo le vittorie di ieri rispettivamente contro Sheffield e Wolverhampton. Il Newcastle ha sofferto per battere lo Sheffield (serie B): ha risolto Shearer al 15' della ripresa. E' finito 1-0 anche per l'Arsenal: gol di Wreh. Intanto il Chelsea di Vialli ha vinto 1-0 sul campo del Derby County in un incontro di campionato.

■ **SPAGNA, ATLETICO TRAVOLTO.** Tonfo dell'Atletico Madrid, avversario della Lazio nelle semifinali di Coppa Uefa: la squadra di Christian Vieri, assente per infortunio, è stata travolta 4-1 dal Valencia di Claudio Ranieri, che l'ha scavalcata in classifica. Per l'Atletico ha segnato Kiko, per il Valencia Ilic, due gol su rigore di Mendieta, e Lopez. Il Barcellona, vittorioso sull'Oviedo 2-1 (Bogarde ha segnato un gol e un autogol) ha 8 punti sul Real Madrid e una partita in meno.

■ **SCOZIA, FINALE RANGERS-HEARTS.** Il Glasgow Rangers ha battuto per 2-1 il Celtic grazie a due reti messe a segno negli ultimi 14', con le quali ha conquistato la finale di Coppa di Scozia contro l'Hearts.

■ **L'AJAX VINCE.** L'Ajax ha superato in trasferta i tradizionali rivali del Feyenoord, nel campionato olandese, per 1-0.

■ **YEMEN, TIFOSO SI DA' FUOCO.** Anuar Mansur Hassan, 22 anni, è in coma dopo essersi dato fuoco per la sconfitta della sua squadra del cuore, lo Sharara, contro l'Al-Jeel in una partita del campionato dello Yemen.

A EMPOLI

Discussa espulsione di Bia, proteste dei lombardi

Tris-salvezza dei toscani che fa infuriare il Brescia

EMPOLI. Non chiamatela più ammazzagranda. Stavolta, nella partita considerata da queste parti la più importante della stagione, l'Empoli supera anche una diretta rivale-salvezza: proprio quel Brescia che mai nella sua storia (14 scontri fra serie A, B e Coppa Italia) aveva battuto. Un grande colpo per Spalletti: «Ora la classifica ci sorride ma dobbiamo essere continui per dar valore a quanto fatto». Decidono i gol di Esposito (10' stagionale), Pane e Florjancic, goloso di cioccolata come ha svelato il capitano Baldini su «Mai dire gol», provocando un caso.

Il successo, dopo quelli ottenuti su Udinese e Parma, è per l'Empoli di straordinaria importanza: si mantiene imbattuto da oltre 4 mesi sul suo campo (la Juve, prossima ospite, è avvertita). Eppure la gara all'inizio non si era messa affatto bene. Dopo 13' il Brescia infatti era passato in vantaggio con

il solito Hubner, bravo a procurarsi il rigore (contatto con Bianconi) e a batterlo: per l'attaccante bresciano si è trattato del 15° gol in campionato, il primo in A fuori dai confini della Lombardia.

Sembrava a quel punto tutto facile per la squadra di Ferrario che ha una spiccata predisposizione ad amministrare le partite così sfruttando il contropiede. Invece l'arbitro Bettin (gran lavoro, data la battaglia, sul piano dei nervi e dei muscoli) un minuto dopo l'ha lasciata in 10 espellendo Bia per fallo da tergo su Bonomi. Una decisione determinante e che ha provocato in campo e a fine partita la rabbiosa reazione bresciana: «Una sfida che vale la stagione non può essere decisa da un'espulsione così assurda - dichiara capitano Neri - gli arbitri sanno quanto contano le gare così, li mandano bravi apposta... Era un fallo normale a metà campo, il rosso non ci stava. Ingiu-

EMPOLI (3-4-3)	
ROCCATI	6,5
BETTELLA	6
BIANCONI	6
PECORARI	6
(25' s.t. BALDINI D.)	s.v.
AMETRANO	6,5
PANE	7
(41' s.t. BISOLI)	s.v.
FICINI	6
LUCENTI	6
FLORJANCIC	7
ESPOSITO C.	7
BONOMI	6,5
(45' s.t. TONETTO)	s.v.

All.: SPALLETTI	7
-----------------	---

Reti: p.t. 13' Hubner (rig.), 40' Esposito C., 47' Pane, s.t.: 2' Florjancic. Ammoniti: Florjancic, Doni, Pecorari, Diana, Filippini A., Lucenti, Baldini D. Espulsi: p.t.: 14' Bia. Spettatori: paganti 3.876, incasso 93.046.000, abbonati 4.220, quota abbonati 240.869.529.

BRESCIA (4-4-2)	
CERVONE	4
KOZMINSKI	5,5
BIA	4,5
ADANI	5
DIANA	5
FILIPPINI E.	5,5
JAVORCIC	5
DONI	5,5
(24' s.t. PIRLO)	s.v.
FILIPPINI A.	6
NERI	s.v.
(21' p.t. CORRADO)	5
HUBNER	6
(30' s.t. BONAZZOLI)	s.v.

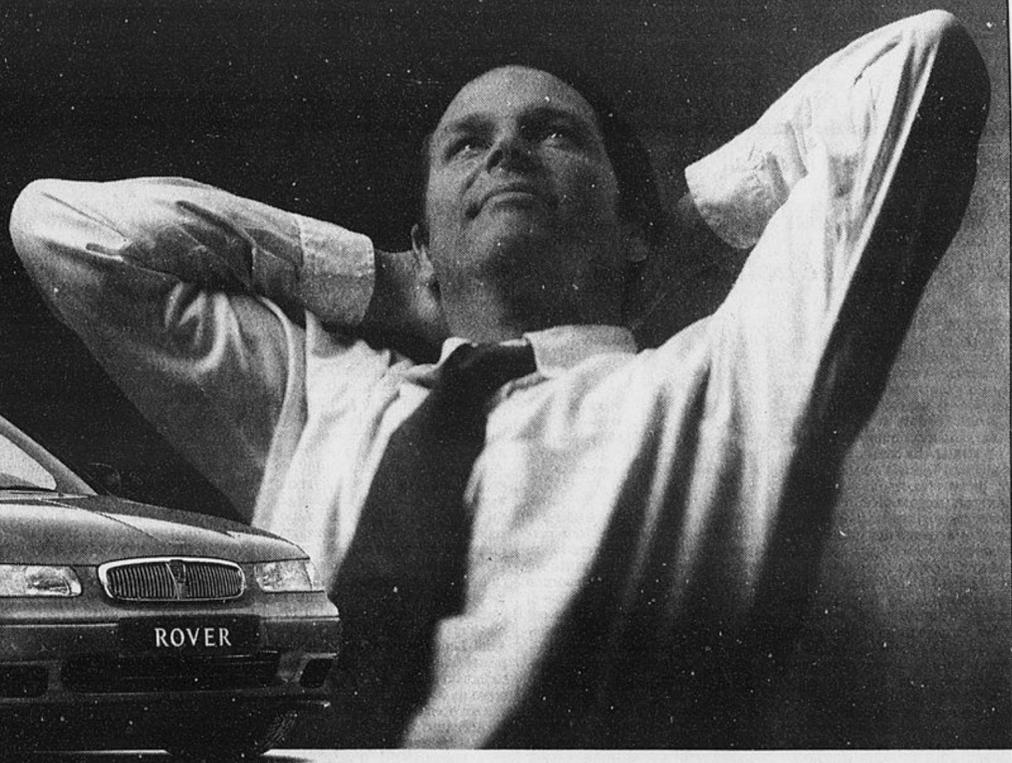
All.: FERRARIO	5,5
----------------	-----

Arbitro: BETTIN 5,5

sto perdere così, e non meritiamo di retrocedere». Già, perché dopo il ko di ieri, adesso il Brescia si trova quasi ultimo, dunque in piena zona-retroceSSIONE. Duro anche Ferrario: «Decisione affrettata, che ha sconvolto tutto. L'Empoli prima era stato punito con solo due gialli per lo stesso tipo di fallo. Ma ora non arrendiamoci, dobbiamo subito reagire». In ogni caso, i toscani, nervosi e confusi fino ad allora,

Brunella Ciullini

ROVER 400. SMETTETE DI VIAGGIARE SOLO CON LA FANTASIA.



ROVER 400 • 1400 CC • 16V • 103 CV • CONSUMO 6,8 litri/100 km: L. 23.729.000*

Servosterzo, airbag lato guida, chiusura centralizzata, alzacristalli elettrici anteriori, inserti in radica. La classe e lo stile di una Rover 400 non passano mai inosservati. Soprattutto quando si accompagnano a un motore silenzioso e brillante, interni confortevoli ed elevati standard di sicurezza. È facile desiderare una Rover 400. Da oggi, grazie agli ecoincentivi e ai finanziamenti personalizzati Roverfin, è facilissimo averla.



VIAGGIARE NELLO STILE.